

Formazione e percorso professionale nel mondo della lirica



di Lisa Finocchiaro
lisa.finocchiaro@alice.it

Sarah Chirici: un soprano livornese in ascesa

Le origini dell'opera si collocano a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, infatti la prima azione teatrale eseguita in pubblico della quale sono arrivate tracce complete fino ai nostri giorni fu l'Euridice composta da Jacopo Peri, rappresentata nell'anno 1600, a Firenze, in occasione dei festeggiamenti per le nozze di Maria de' Medici con il re di Francia Enrico IV. Fin dal suo primo apparire, l'opera accese appassionate dispute tra gli intellettuali, tese a stabilire se l'elemento più importante fosse la musica o il testo poetico. In realtà oggi il successo di un'opera deriva - secondo un criterio comunemente accettato - da un insieme di fattori alla cui base, oltre alla qualità della musica (che dovrebbe andare incontro al gusto prevalente ma che talvolta presenta tratti di forte innovazione), vi è l'efficacia drammaturgica del libretto e di tutti gli elementi di cui si compone lo spettacolo teatrale. Un'importanza fondamentale rivestono dunque anche la messinscena (scenografia, regia, costumi ed eventuale coreografie), la recitazione ma, soprattutto, la qualità vocale dei cantanti. Sarah Chirici livornese, già dall'età di 13 anni dimostrava di avere doti vocali promettenti che non passarono inosservate alle sue colleghe più grandi della corale Mascagni e presto la convinsero a prendere lezioni dal maestro Franco Castellani, un tenore livornese che dava lezioni collettive di canto gratuitamente al **Circolo Musicale Amici dell'Opera "Galliano Masini"**.

Il tenore inizialmente scettico sulle capacità di quella che era ancora una bambina si è dovuto in seguito ricredere e cominciò a impartirle

lezioni individuali.

Nel 2004 il suo debutto importante con "La serva padrona di Pergolesi" nel ruolo di Serpina a Milano.

Tra i ruoli interpretati: Papagena nel racconto del Flauto magico; Regina della notte nel Flauto magico di Mozart; Musetta ne la Bohème di Puccini, Biancaneve in Snow White di Zaninelli (nella fotografia) e tanti altri.

All'età di 16 anni Sarah tenta l'ingresso al conservatorio di La Spezia, ma viene respinta questo provoca in lei una forte delusione che la allontanerà dal canto fino ai 20 anni, quando viene ammessa al Mascagni dove si diplomerà nel 2001 con il maestro Polidori, mentre nel 2000 si laureava in Scienze dell'educazione a Firenze. Si perfeziona come soprano all'accademia del Maggio Musicale Fiorentino in un percorso di tre anni di esperienza nei teatri e formazione con la guida di Tiziana Tramonti. Tra i vari riconoscimenti ricordiamo nel 2002 il Primo Premio Assoluto all'XI concorso nazionale "Riviera della Versilia", nel 2003 il secondo premio al 1° concorso Internazionale "Anselmo Colzani" a Bologna.

Nel 2008, stimolata da parenti e amici, decide di partecipare ai Raccomandati di Carlo Conti su Rai uno, passa alle selezioni e raccomandata dal comico Gabriele Cirilli, riesce a sbaragliare i sette concorrenti vincendo la puntata.

Vittoria che ha dato i suoi frutti poiché le ha dato visibilità fino in Germania da dove un'agenzia l'ha contattata per prossime collaborazioni.



SARAH CHIRICI

"L'ambiente televisivo mi è piaciuto molto, ma se mi dovesse capitare l'occasione di lavorarci vorrei che fosse solo per il mio ruolo cioè come soprano, di certo non accetterei un ruolo che non è il mio pur di apparire in tv"- spiega Sarah.

Il ruolo che le è piaciuto di più interpretare è stato quello di Gilda nel Rigoletto di Verdi: *"mi ha appassionato non tanto per il personaggio in se stesso quanto per la musica con la quale Gilda viene coccolata e resa bella da Verdi"*- dice Sarah. Adora ascoltare Natalie Dessay, Maria Callas o Renata Tebaldi che ammira e dalle quali cerca di prendere spunto e di carpirne le doti migliori. Anche nel mondo dell'opera e della musica lirica si fa sentire la crisi ed è una delle maggiori difficoltà per i giovani che devono emergere:-

"Purtroppo nei teatri si sta attraversando un momento molto triste, dove si affrontano licenziamenti di coristi e orchestrali e chi ha la fortuna di trovare lavoro è sottopagato. Anche gli artisti più importanti e conosciuti sono costretti ad accontentarsi del poco lavoro che trovano e spesso nei teatri meno importanti"- dice Sarah e continua:-